

Comuni e Province contro il governo

«Troppi tagli, rischiamo il crac»

Tfr in busta: 2,7 miliardi di consumi in più. Tasse, possibile rialzo nel 2016

Allarme di Pisauro | I dubbi delle imprese | Fondi Ue per il Sud

Allarme del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro: nel 2016 e 2017 c'è il rischio di aumento delle tasse per 16 miliardi, derivante dal possibile aumento dell'Iva. Ed esorta a tagliare ancora le spese

PADOAN, STOCCATA ALL'UE
La riduzione del rapporto debito/Pil è sfida ineludibile che si fa tornando a crescere

Olivia Posani
ROMA

L'OPZIONE Tfr in busta paga potrebbe non essere una cattiva idea. Potrebbe far salire il Pil dello 0,1% con una crescita di 2,7 miliardi dei consumi. A preoccupare è piuttosto un altro elemento della legge di Stabilità: il rischio che le tasse aumentino di altri 16 miliardi a partire dal 2016. In una giornata di audizioni tempestata dalle critiche, il giudizio più positivo per la legge di Stabilità arriva dall'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb). «La manovra netta è espansiva sul 2015 per 5,9 miliardi, lo 0,4% del Pil», dice il presidente Giuseppe Pisauro. In serata è Pier Carlo Padoan a difendere la finanziaria in Parlamento: «Contiene misure concrete e ambiziose volte a imprimere una forte accelerazione al processo di riforma strutturale dell'economia per una nuova e sostenibile ripresa della crescita». La manovra, sottolinea

Rete imprese fa il tifo perché la misura del Tfr anticipato in busta paga non funzioni, perché, spiega, sarebbe una «botta di impoverimento» per le Pmi. Confcommercio stima 65 miliardi di consumi in meno se aumentasse l'Iva

Padoan, quasi a rispondere all'Istat, «è espansiva».

MENTRE SI RIVOLGE alla Ue quando sottolinea: «La riduzione del debito rimane una sfida ineludibile, che possiamo vincere solo tornando a crescere». Ma dovremo pazientare. «La lunga recessione - avverte Padoan - non è ancora terminata. Sarà stagnazione anche nel secondo semestre di quest'anno con una contrazione del Pil dello 0,3%». Ma i dati sull'occupazione di settembre fanno ben sperare, il bonus da 80 euro farà aumentare la domanda e le imprese beneficeranno della minore Irap. Resta però confermato l'aumento della pressione fiscale al 43,6% nel 2016. Ora «è essenziale che la manovra mantenga la sua compattezza». Un appello ad evitare le spinte concentriche per modificarla. Gli umori non sono buoni. Gli enti locali lanciano l'allarme default per le province e le città metropolitane (sono a rischio soprattutto trasporto, cultura, turismo), Maroni minaccia di chiudere gli ospedali, il presidente della Conferenza delle Regioni, Chiamparino, dice che «sarà im-

Il presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, critica il sottosegretario Delrio che nega siano stati sottratti 3 miliardi di fondi al Meridione: «Un governo non nasconde la verità, mancano 4 miliardi»

possibile non toccare la sanità», aprendo però ai costi standard, il presidente dell'Ance Fassino sottolinea che la manovra «non è sostenibile» (ma a sera incassa dal governo il riconoscimento dell'autonomia dei comuni su come operare i tagli di spesa), la Cgil parla di «rottura sociale mentre il governo programma il disastro», la Confcommercio sostiene che la manovra porterà 71,3 miliardi di nuove imposte.

IL RISCHIO di un aumento delle tasse in effetti c'è. Anche se non di quelle proporzioni. Come spiega Pisauro, è legato alla clausola di salvaguardia che scatterà se da qui al 2016 non si riuscirà a fare i tagli previsti. La clausola prevede l'aumento dell'Iva. L'aliquota al 22% arriverebbe al 25,5 nel 2018, quella al 10% toccherebbe il 13% nel 2017. Ma il presidente di Ubs individua anche numerosi punti di forza nella manovra: gli interventi sul cuneo fiscale, gli 80 euro (che dovrebbe far aumentare le spese di 4,5 miliardi con un effetto di crescita dei consumi di 0,2 punti di Pil), gli sgravi per la decontribuzione e la riduzione Irap, le norme sul Tfr: «Tutte misure di sostegno ai consumi».





I numero uno dell'Economia,
Pier Carlo Padoan

I NODI DEGLI ENTI LOCALI

Il lodo Chiamparino

Il presidente della conferenza delle Regioni propone costi standard per tutti e il patto della salute

Fassino sulle barricate

Il presidente dell'Anci dice che la manovra è insostenibile per i Comuni: «Lo sforzo arriva a 3,7 miliardi»

L'Upi: servizi non garantiti

Dall'Upi arriva l'allarme sulla impossibilità di mantenere nelle Province diversi servizi



Da sinistra, Piero Fassino,
Sergio Chiamparino
e Francesco Boccia
(foto Ansa)